



GRUPPI DI LAVORO

Due novità

SANITÀ PUBBLICA VETERINARIA E DIRITTO

Antonio Di Luca

Servizio Veterinario ASL – Lanciano Vasto, Chieti

La nascita di un nuovo gruppo di lavoro all'interno della nostra Società scientifica generalmente prende l'avvio da una condivisione di idee tra colleghi che si traduce in una successiva volontà di approfondimento e di dibattito su temi particolarmente sentiti.

Questo è quanto accaduto anche per il nucleo fondatore del neonato gruppo "Sanità Pubblica Veterinaria e Diritto".

Un iniziale incontro tra chi scrive e il Dott. Vitantonio Perrone, promosso dal Dott. Giuseppe Torzi e risalente alla primavera del 2010, ha subito evidenziato una comune sensibilità per la legislazione veterinaria e il diritto. Un breve, ma sentito scambio di idee sulle proprie ed altrui esperienze professionali ha immediatamente portato alla luce l'interes-

se per una materia in continua, corposa e complessa evoluzione verso la quale i medici veterinari di sanità pubblica mostrano sempre maggiore attenzione.

Un successivo, ristretto e stimolante confronto su un argomento di natura giuridica avutosi nell'autunno dello scorso anno con il Dott. Mauro Gnaccarini, il Dott. Mario Marino e la Dott.ssa Mariarita Siddi è stato lo spunto per proporre loro la creazione di un gruppo di lavoro; proposta che hanno subito abbracciato. L'esigenza di affrontare tale tematica era già stata sentita dalla SIMeVeP tanto che nel piano formativo presentato a ottobre al Ministero della Salute è presente il corso ECM "Elementi di diritto amministrativo in Sanità Pubblica Veterinaria" che si terrà ad Aprile nel Lazio. Ed eccoci quindi pronti al nastro di partenza.

La complessità della materia, verso la quale da alcuni anni altre figure professionali estranee alla Medicina Veterinaria e di specifica competenza legale si affacciano ed operano, rende il percorso del neonato gruppo non facile. Questa semplice, ma sostanziale riflessione nasce dalla consapevolezza che i settori oggetto del quotidiano lavoro della Medicina Veterinaria Pubblica racchiudono una complessità di interessi meritevoli di tutela giuridica e pertanto origine del diritto. La rivoluzione normativa in ambito UE sulla sicurezza alimentare ha rafforzato interessi diffusi (es. salute, ambiente etc.) e disciplinato ulteriormente interessi collettivi (es. transazioni commerciali). L'accresciuta sensibilità ed il conseguente maggiore interesse dei cittadini verso il mondo animale sono stati giustamente captati dal legislatore nazionale che ha prodotto negli ultimi anni specifiche leggi di tutela sul tema.

In questo scenario, sommariamente descritto, si delinea sempre più per il medico veterinario di sanità pubblica il suo ruolo di operatore del diritto, di colui, cioè, che è chiamato a conoscere, interpretare ed applicare la norma giuridica sulla scorta del suo ed esclusivo patrimonio culturale fondato sulle scienze veterinarie. La conoscenza della legislazione e l'approfondimento delle nozioni di base del diritto possono conferirgli un aggiuntivo strumento immateriale utile e rassicurante nel confronto sempre più raffinato ed insidioso con i destinatari delle sue attività. In più indispensabile nella auspicabile interazione con le altre figure professionali deputate al controllo e, in alcuni casi, con la magistratura.

Cosa si propone il neonato gruppo? Possiamo al momento evidenziarne la finalità tendente *in primis* a rafforzare in tutti noi la convinzione di munirci dello strumento immateriale poc'anzi citato. In secondo luogo di affinarlo con continuità attraverso percorsi formativi ed occasioni di confron-

to e suggerimento, attingendo anche dalla competenza ed esperienza di chi al di dentro ed al di fuori della Medicina Veterinaria si sono occupati e continuano ad occuparsi di Sanità Pubblica Veterinaria e Diritto.

MACELLAZIONE RELIGIOSA

Paola Romagnoli

Responsabile Formazione SIMeVeP

La macellazione religiosa¹ rappresenta da sempre una questione controversa intorno alla quale si dibattono problemi legati al benessere animale, alle diverse tradizioni culturali e ai diritti umani. In Europa esistono notevoli differenze per quanto riguarda il tipo di pratiche permesse e in uso. Da sottolineare, il crescente interesse su questo tema da parte dei consumatori e le opportunità dei produttori di alimenti *halal* e *kasher*. Ciò rende importante la raccolta di maggiori informazioni sulle pratiche di macellazione, sull'offerta di prodotti, sulle richieste dei consumatori e sugli aspetti socio-economici della macellazione religiosa.

La macellazione religiosa può essere effettuata, in macelli autorizzati dall'autorità sanitaria, da parte di personale qualificato che sia a conoscenza dei metodi rituali del proprio credo religioso. La normativa europea cogente prevede che gli animali abbattuti per la produzione di carne, pelli o pelliccia siano resi incoscienti prima del dissanguamento. Esistono tuttavia delle deroghe per la macellazione secondo rito religioso; infatti quanto previsto dalla Direttiva n. 93/119/CEE, in Italia recepita dal Decreto legislativo n. 333/1998, non si applica per la macellazione eseguita secondo il rito ebraico e il rito islamico da parte delle rispettive Comunità. La legge prevede comunque che siano adottate tutte le precauzioni atte a evitare sofferenze e stato di eccitazione, operando il contenimento, la preparazione e la iugulazione senza alcun indugio.

Il Regolamento (CE) N. 1099/2009 DEL CONSIGLIO del 24 settembre 2009, relativo alla protezione degli animali durante l'abbattimento, che si applica a decorrere dal 1° gennaio 2013, ribadisce il principio di sussidiarietà che mira a garantire che le decisioni siano adottate il più vicino possibile al cittadino, verificando che l'azione da intraprendere a livello comunitario sia giustificata rispetto alle possibilità offerte dall'azione a livello nazionale, regionale o locale. Concretamente ciò significa che nei settori che non sono di sua esclusiva competenza, l'Unione interviene soltanto quando la sua azione è considerata più efficace di quella intrapresa a livello nazionale, regionale o locale. Il principio di sussidiarietà è strettamente connesso ai principi di proporzionalità e di necessità, secondo cui l'azione dell'Unione

non può andare al di là di quanto necessario per il raggiungimento degli obiettivi del trattato che istituisce la Comunità europea.

Nella realtà esistono diversi gruppi e correnti di pensiero che sollevano la questione morale della macellazione secondo rito religioso.

La discussione, che è in atto non solo negli ambiti scientifici, deve tenere conto che nella definizione di "diritti degli animali", non solo sono spesso inclusi aspetti distanti fra loro, ma anche il concetto di "diritti sanciti per legge". Per certe correnti di pensiero, per esempio, dall'idea del diritto deriva quella del dovere, ma molti filosofi abbracciano i pensieri di Kant nel rifiutare il concetto di doveri riferiti agli animali.

Con un progetto finanziato dalla commissione europea nell'ambito del VI programma quadro (*dialrel*: www.dialrel.it) sono state condotte delle indagini preliminari in diversi Paesi dell'Unione e in Paesi Terzi, tra cui la Turchia e Israele.

Per l'Italia, l'unità operativa dell'Università di Perugia (Ispezione degli Alimenti di Origine Animale) ha raccolto una serie di dati, sia attraverso l'invio di un questionario ai responsabili degli stabilimenti di macellazione e alle autorità competenti, sia tramite dei sopralluoghi (le cosiddette *spot visit*).

Il progetto *dialrel* ha rappresentato il primo tentativo di affrontare l'argomento con rigore scientifico: i dati raccolti sono disponibili sia in Internet (www.dialrel.eu), sia in un libro edito da Le Point Vétérinaire Italie (*La macellazione religiosa. Protezione degli animali e produzione igienica della carne*).

La Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva ha costituito un gruppo di lavoro, coordinato da prof. Beniamino Cenci Goga della Sezione di Ispezione degli Alimenti, Facoltà di Medicina Veterinaria Università degli Studi di Perugia, già rappresentante per il nostro Paese nell'ambito del progetto DIALREL.

Tale gruppo di lavoro, nella piena condivisione della linea già tracciata a livello internazionale, ha lo scopo di raccogliere dati presso gli operatori e i veterinari ufficiali coinvolti nella macellazione religiosa, stimolando nel contempo un proficuo dibattito tra i colleghi interessati.

I dati e le esperienze raccolte sulle pratiche in atto in Italia, saranno messe a disposizione per incoraggiare un dialogo costruttivo che possa portare a soluzioni reali e perseguibili nell'interesse di tutte le parti coinvolte, sia sugli aspetti legati al benessere animale che su quelli legislativi e socio-economici.

Per iscriversi ai gruppi di lavoro inviare una mail a segreteria@veterinariapreventiva.it

¹ Preferiamo usare il termine "macellazione religiosa" piuttosto che le definizioni più frequenti e a cui ricorre anche il legislatore, di "macellazione rituale" o di "macellazione secondo rito religioso". La scelta del termine macellazione religiosa trova, infatti, spiegazione nell'applicazione della religione ebraica e di quella musulmana, secondo le quali la carne, per potere essere lecitamente consumata dai propri fedeli, deve provenire da un animale macellato secondo alcune regole religiose. È per questo motivo, anche in virtù dei suggerimenti di esponenti delle due religioni, preferiamo riservare l'uso del termine "rituale" solo a quegli eventi che si configurano come rito. A volte, tuttavia, alcuni esperti citano e fanno riferimenti a documenti in cui i termini religioso e rituale sono usati come sinonimi.